

Putin ha aperto Mariupol alle navi granarie – che però non si muovono

maurzioblondet.it/putin-ha-aperto-alle-navi-granarie-che-pero-non-si-muovono/

Maurizio Blondet

May 28, 2022

Comunicato russo:

Dalle ore 08:00 (ora di Mosca) del 25 maggio 2022, le Forze armate russe hanno aperto 24 ore su 24 un corridoio umanitario marittimo nel Mar d'Azov (lunghezza 115 miglia, larghezza 2 miglia, coordinate: punto di raccolta – 46° 55' N, 37° 29' B; punto di rottura – 45°08'N, 36°31'E).

” A seguito di una serie di misure adottate dalla Marina russa, il pericolo di mine nell'area acquatica del porto di Mariupol è stato eliminato e le navi civili possono utilizzare in sicurezza il porto.

- Nonostante le condizioni create dalla parte russa per l'uscita in sicurezza di sei navi da carico secco straniere precedentemente bloccate dall'Ucraina: Tsarevna (Bulgaria), Azburg (Repubblica Dominicana), Smarta (Liberia), Blue Star (Panama), Azov Concorde (Turchia), “Lady Augusta” (Giamaica) dalla zona acquatica di Mariupol, la dirigenza dei paesi delle compagnie armatoriali non ha ancora preso misure per ritirare queste navi.
- Invitiamo le missioni diplomatiche di Bulgaria, Repubblica Dominicana, Liberia, Panama, Turchia, Giamaica e l'Organizzazione marittima internazionale ad esercitare un'influenza effettiva sugli armatori delle navi nel porto di Mariupol, per portarli nei loro luoghi di registrazione permanente .
- Per quanto riguarda tutte le navi bloccate nel porto di Odessa, è compito del regime di Kiev di sminare la zona, e far consentire il movimento delle navi da carico secco straniere precedentemente bloccate dall'Ucraina, dopo di che la parte russa creerà punti di raccolta per l'uscita in sicurezza di tutte le navi.
- Ogni giorno dal 27 maggio, dalle 08:00 alle 19:00, sarà aperto un “corridoio umanitario marittimo” dai porti di Odessa, Nikolaev, Chernomorsk, Kherson, Ochakov e Yuzhny.

Le navi straniere potranno navigare in sicurezza lungo una rotta larga 3 miglia nautiche e lunga 139 miglia nautiche. Ma la parte ucraina è responsabile della sicurezza all'incrocio lungo la rotta.”

Capo del quartier generale di coordinamento interdipartimentale della Federazione russa per la risposta umanitaria – Capo del Centro di controllo della difesa nazionale della Federazione russa, colonnello generale Mikhail Mizintsev.



da NTV:

La Russia vuole esportare 50 milioni di tonnellate di grano – La TV non lo dice

La carestia sta minacciando parti del mondo a causa della guerra in Ucraina. Il Cremlino ora vuole contrastare questo. Annuncia che aumenterà le esportazioni di grano. Il presidente Putin respinge le accuse secondo cui il suo Paese è responsabile della crisi globale del grano come “infondate”.

Il Ministero dell’Agricoltura della Russia ha confermato le previsioni preliminari per il raccolto di grano e ha promesso di esportare almeno 50 milioni di tonnellate di grano su questo risultato. Il ministero prevede attualmente un raccolto di 130 milioni di tonnellate. Con questo risultato, “possiamo esportare 50 milioni di tonnellate”, ha affermato il viceministro dell’agricoltura Oxana Lut, secondo l’agenzia di stampa Interfax, durante un’apparizione al Russian Grain Forum.

L’esportazione potrebbe anche superare i 50 milioni, ha aggiunto. Al contrario, l’attuale divieto di esportazione di girasoli sarà esteso oltre agosto. Lut ha giustificato ciò con la mancanza di riserve nel suo paese per la produzione di olio di girasole. Come l’Ucraina, la Russia è uno dei maggiori esportatori di grano al mondo. Quest’anno del grano, la Russia ha già esportato più di 35 milioni di tonnellate, inclusi 28,5 milioni di tonnellate di grano, ha affermato il ministro dell’Agricoltura Dmitry Patrushev alla fiera del grano.

Secondo il Cremlino, giovedì il presidente russo Vladimir Putin ha detto in una telefonata con il primo ministro italiano Mario Draghi che Mosca è pronta “a dare un contributo significativo al superamento della crisi alimentare esportando grano e fertilizzanti, a condizione che le restrizioni imposte per motivi politici dall’Occidente sono stati revocati volontà”.

Putin è al telefono con Nehammer

La guerra di aggressione contro il Paese vicino ordinata da Putin ha portato a un aumento significativo dei prezzi dei generi alimentari sui mercati mondiali. L'Ucraina e la Russia sono tra i più importanti produttori di grano al mondo. Le esportazioni di entrambi i paesi sono crollate a causa dei combattimenti in Ucraina e delle sanzioni contro la Russia. Gli esperti temono la fame in alcune parti del mondo visti i porti ucraini bloccati.

Putin respinge le accuse secondo cui il suo Paese è responsabile della crisi globale del grano come "infondate". Piuttosto, le sanzioni dell'Occidente sono responsabili, ha affermato Putin in una conversazione telefonica con il cancelliere austriaco Karl Nehammer, secondo il Cremlino. Ha detto a Vienna che Putin aveva dato "segnali" che poteva consentire l'esportazione di sementi e cibo dall'Ucraina attraverso i porti marittimi.

Nehammer, però, ha subito ristretto le possibili esportazioni: "La vera volontà si mostra solo quando funziona davvero e viene effettivamente implementata". Da parte sua, il Cremlino ha affermato dopo l'appello: "Vladimir Putin ha sottolineato che i tentativi di incolpare la Russia per le difficoltà di fornitura di prodotti agricoli ai mercati mondiali sono infondati". Ha invece indicato le "vere cause" dei problemi "derivati, tra l'altro, dalle sanzioni anti-russe di Usa e Unione Europea".